

CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO N. 2

Sessione Ordinaria

Seduta del 22 Dicembre 2015

ATTO N.547

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del programma degli interventi (PdI) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. 152/06, espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e provvedimenti conseguenti.

L'anno duemila quindici, addì ventidue, del mese di dicembre, in Vercelli, presso la sede dell'Autorità d'Ambito n. 2, Via Carducci n. 4, 2, convocata con avviso del 15/12/2015 prot. 1465 in ottemperanza dell'art. 10 della Convenzione per l'Istituzione dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese – Vercellese – Casalese", alle ore 15:00, si è riunita la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, che è composta dai seguenti Enti con i rispettivi rappresentanti:

ENTE RAPPRESENTATO	NOMINATIVO	RAPPRESENTANZA		PRESENTE	ASSENTE
		QUOTE	PERCENTUALE		
UNIONE MONTANA VALLE DEL CERVO "LA BURSCH"	Maurizio PIATTI	26.747	2,67%	X	
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE	Carlo GROSSO	100.573	10,06%	X	
UNIONE DI COMUNI PREALPI BIELLESI	Alfio SERAFIA	11.357	1,14%	X	
UNIONE MONTANA DEI COMUNI COLLINE E RIVE DEL CERVO	Roberto VANZI	6.633	0,66%	X	
UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO	Riccardo LUNARDON	39.719	3,97%	X	
BIELLESE 1	Diego PRESA	62.796	6,28%	X	
BIELLESE 2	Giovanni MONTI	22.060	2,21%	X	
BIELLESE 3	Anna Maria ZERBOLA	17.135	1,71%		X
BIELLESE 4	Mariella BIOLLINO	12.780	1,28%		X
UNIONE MONTANA VALSESIA	Pierangelo CARRARA	97.476	9,75%	X	
VERCELLESE 1	Andrea COPPO	64.727	6,47%	X	
VERCELLESE 2	Raffaella OPPEZZO	29.640	2,96%	X	
VERCELLESE 3	Alessandro PORTINARO	18.581	1,86%		X
VERCELLESE 4	Stefano CORGNATI	35.191	3,52%		X
VERCELLESE 5	Gianni CASTELLI	21.261	2,13%	X	
VERCELLESE 6	Angelo CAPPUCCIO	18.625	1,86%		X
VERCELLESE 7	Valentino VIVIANI	16.403	1,64%		X
VERCELLESE 8	Antonio RUFFINO	23.965	2,40%		X
VERCELLESE 9	Daniele BAGLIONE	29.205	2,92%		X
CASALESE 1	Sandro TERUGGI	66.151	6,62%	X	
CASALESE 2	Luca BALLERINI	28.975	2,90%	X	
PROVINCIA DI BIELLA	Emanuele RAMELLA PRALUNGO	109.330	10,93%	X	
PROVINCIA DI VERCELLI	Davide GILARDINO	108.937	10,89%		X
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	Francesco BONAFE'	28.789	2,88%	X	
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	Piero FASSINO	2.091	0,21%		X
PROVINCIA DI NOVARA	Matteo BESOZZI	853	0,09%		X

Gli Enti rappresentati risultano 15 corrispondenti a n. 716.234 quote (71,62%).

L'Unione Montana Valle Elvo con comunicazione del 22/12/2015 prot. n. 929 delega la Dott.ssa Monica MOSCA a partecipare ai lavori della Conferenza indetta in data odierna.

Assiste, con funzioni di Segretario verbalizzante, il Direttore dell'Autorità d'Ambito, Rag. Elena AUDAGNA.

CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO

Sessione Ordinaria

Seduta del 22 Dicembre 2015

ATTO N. 547

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del programma degli interventi (PdI) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. 152/06, espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e provvedimenti conseguenti.

IL PRESIDENTE chiama in trattazione l'argomento in oggetto e riferisce che la relativa proposta è stata pubblicata sull'area riservata del sito dell'Autorità d'Ambito accessibile con password a tutti i Rappresentanti della Conferenza.

Dopodichè il Presidente passa la parola al Direttore che spiega ai presenti che con questa deliberazione la Conferenza è chiamata a formulare una valutazione positiva riguardo agli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del Programma degli Interventi, sulla base degli esiti delle consultazioni e dell'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale.

Non avendo interventi in merito, il Presidente pone ad approvazione la seguente proposta di deliberazione:

LA CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO

VISTA la Convenzione istitutiva di questa Autorità d'Ambito approvata e sottoscritta da tutti gli Enti Locali appartenenti all'A.T.O. n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", giusto quanto previsto dalla Legge Regionale 13 del 20 gennaio 1997, al fine dell'esercizio in forma associata delle funzioni inerenti l'organizzazione del servizio idrico integrato;

VISTI il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" e la Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la "Delimitazione degli ambiti territoriali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale n° 7 in data 24 maggio 2012 con la quale all'articolo 2 è stato previsto, giusto quanto dettato dal comma 186 bis del Legge 23.12.2009 n 191, che le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato restino in capo agli enti locali ai sensi dell'articolo 142

del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che gli enti locali esercitino, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, le suddette funzioni secondo le disposizioni della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13;

VISTA la deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito, n. 54 in data 15/12/2003, di approvazione del Piano d'Ambito, nonché il successivo provvedimento della Conferenza dell'Autorità d'Ambito, n. 176 in data 21/12/2006 con il quale è stata approvata la Revisione complessiva del Piano d'Ambito stesso avente valenza fino al 2023, data di scadenza degli affidamenti del servizio idrico integrato effettuati da questa Autorità d'Ambito con Deliberazione della propria Conferenza n ° 149 in data 13 marzo 2006, integrata con Deliberazione n ° 371 del 14 novembre 2011;

RILEVATO che con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n ° 643 del 27 dicembre 2013 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) il quale, fra l'altro, prevede che la predisposizione degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2014 e 2015 debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio composto dai seguenti atti:

- 1) il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;
- 2) il piano economico finanziario (PEF), che ai fini della medesima deliberazione rileva limitatamente al Piano tariffario e dal Rendiconto finanziario, redatti in base all'Allegato A, prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario di cui al comma 3.1 dell'atto deliberativo sopra richiamato e del vincolo ai ricavi del gestore;
- 3) la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento;

RILEVATO che con Deliberazione della Conferenza di questa Autorità d'Ambito n. 474 in data 27 marzo 2014 si è provveduto ad approvare il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2014-2017, distinguono tra interventi puntuali e generali evidenziando altresì le tempistiche di realizzazione degli stessi, nonché per il periodo residuo 2018-2023 fino alla scadenza dell'affidamento;

CONSIDERATO che con Deliberazione 23 ottobre 2014 524/2014/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha approvato gli "specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposti dall'Autorità d'Ambito Territoriale

Ottimale 2 biellese, vercellese, casalese”, contenenti come sopra richiamato anche il Programma degli interventi (Pdl);

PRESO ATTO che il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (modificato dal D.Lgs. 128/2010) all’art. 6 commi 2 e 3 recita:

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12;

CONSIDERATO che per quanto sopra rappresentato, il Programma degli Interventi, adottato da parte di questa Autorità d'Ambito, deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica come definita e descritta agli artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la nota n ° 3098 di protocollo in data 03 marzo 2014 con la quale la Direzione Ambiente della Regione Piemonte ha fornito le indicazioni operative relative alla Valutazione Ambientale Strategica dei Programmi degli Interventi di cui all'articolo 4.2 lettera a) della Deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas ed il sistema idrico 643/2013 trasmettendo, fra l'altro, la comunicazione del Ministero dell’Ambiente n ° 5282 di protocollo in data 28.02.2014, con la quale viene comunicato che il medesimo Ministero ritiene che detti programmi rientrino nella tipologia di piani e programmi previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i. e che pertanto gli stessi debbano essere assoggettati alla procedura di VAS come previsto dagli articoli 11 e successivi fino al 18 del medesimo del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

CONSIDERATO che nella nota suddetta la Regione Piemonte individuava l'Autorità d'Ambito come autorità procedente e come autorità competente in materia di V.A.S. del Programma degli Interventi;

CONSIDERATO che per quanto stabilito dalla direttiva 2001/42/CE recante "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la procedura di V.A.S. ha inizio con la fase di specificazione (o scoping) che comporta la redazione di un documento di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, e che tale documento di specificazione, o documento di scoping, verrà sottoposto ai soggetti competenti in materia ambientale agenti sul territorio che verranno consultati;

DATO ATTO che tale documento di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, approvato con Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 475 in data 27 marzo 2014, è stato inviato, nel quadro della c.d. fase di specificazione dei contenuti (scoping), con posta elettronica certificata in data 10 aprile 2014, alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte, alle Amministrazioni Provinciali ricadenti nel territorio dell'ATO2, alle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, alle Sovrintendenze per i beni artistici, architettonici, paesaggistici ed archeologici, alle Autorità d'Ambito confinanti agli Enti Parco e agli Enti Gestori delle aree protette presenti sul territorio, al fine di ricevere, entro 60 giorni, i pareri di competenza circa i contenuti che dovrebbe presentare il Rapporto Ambientale;

DATO ATTO che all'Albo Pretorio e sul sito web dell'Ente è stato pubblicato in data 10 aprile 2014 idoneo avviso al fine di rendere noto l'avvio della procedura di V.A.S., invitando chiunque fosse interessato a prendere visione del documento ambientale preliminare di specificazione dei contenuti, nonché del Programma degli Interventi pubblicati sul sito web dell'Ente e a inoltrare eventuali osservazioni in merito entro 60 giorni;

CONSIDERATO che entro il 9 giugno 2014 sono pervenuti i seguenti pareri:

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie
- Provincia di Alessandria
- Provincia di Vercelli
- Ente di Gestione del Parco Naturale della Valle Sesia
- Ente di Gestione delle aree protette del Po e della collina torinese
- Parco Fluviale del Po e dell'Orba - Ente di Gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino,

e che, a seguito della trasmissione del documento di scoping e dei pareri pervenuti all'Organo Tecnico Regionale in materia di V.A.S., questo si è espresso con dettagliata relazione circa i contenuti che dovrà avere il rapporto ambientale in data 11 agosto 2014 con Prot. 10078.

RILEVATO che l'Autorità d'Ambito, in qualità di autorità procedente ha redatto il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il programma di monitoraggio secondo quanto stabilito dall'allegato VI parte seconda del D.Lgs. 152/06, della D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931 ed in base alle osservazioni provenienti dai soggetti competenti in materia ambientale agenti sul territorio all'uopo consultati;

CONSIDERATO che il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono stati inviati, nel quadro della c.d. fase di consultazione, con posta elettronica certificata in data 14 luglio 2015, alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte, alle Amministrazioni Provinciali ricadenti nel territorio dell'ATO2, alle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, alle Sovrintendenze per i beni artistici, architettonici, paesaggistici ed archeologici, alle Autorità d'Ambito confinanti agli Enti Parco e agli Enti Gestori delle aree protette presenti sul territorio, al fine di ricevere, entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvio della fase di consultazione sul BUR, i pareri di competenza, e che i documenti in questione, unitamente al Programma degli Interventi ed al programma di monitoraggio sono stati pubblicati integralmente sul sito web dell'Autorità d'Ambito;

DATO ATTO che a seguito dell'invio del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica la fase di consultazione si è conclusa in data 23 settembre 2015, che entro tale data sono pervenuti i pareri dai seguenti Enti:

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte,
- ASL Dipartimento di Prevenzione – Area Sovradistrettuale di Casale M.to – Valenza.
- Sovrintendenza delle arti e paesaggio per le Province di AL, AT, BI, CN, NO, VCO e VC,
- ASL di Vercelli,
- Legambiente Circolo del Vercellese – Pro Natura del Vercellese;

e che i pareri suddetti sono stati inviati in data 28 settembre 2015 alla Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate con la richiesta di convocazione dell'Organo Tecnico Regionale in materia di V.A.S.;

PRESO ATTO che l'Organo Tecnico Regionale si è espresso con dettagliata relazione circa i contenuti del Programma degli Interventi, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il programma di monitoraggio in data 19 novembre 2015 con Prot. 37966, relazione successivamente integrata dalla nota del 3 dicembre 2015 Prot. n. 39798;

CONSIDERATO che nella relazione dell'O.T. Regionale sono contenute una serie di prescrizioni sul rapporto ambientale e sui documenti correlati in relazione alle osservazioni fatti dalle varie Direzioni Regionali facenti parte dell'O.T. medesimo, nonché dei pareri pervenuti durante la fase di consultazione,

DATO ATTO che l'Autorità d'Ambito, in qualità di autorità competente in materia di V.A.S., recepisce in generale i contenuti della suddetta relazione, facendone il proprio parere motivato ai sensi e per i disposti del D.Lgs. 152/06 art. 17;

RILEVATA, a seguito del parere motivato suddetto la necessità di redigere una dichiarazione di sintesi ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 17 comma 1 lettera b, che illustri le modalità di integrazione delle considerazioni e valutazioni ambientali all'interno del Pdl, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce degli esiti delle consultazioni svolte e delle prescrizioni prevenute, elementi necessari per l'adeguamento delle future revisioni del Pdi;

DATO ATTO che il termine per l'espressione del parere motivato, ovvero 90 giorni dalla conclusione della fase di consultazione, scade il 26 dicembre 2015;

VISTO che in conformità dell'art. 17 del D.Lgs. 152/06 la decisione finale, unitamente al parere motivato venga pubblicato sul sito web dell'autorità procedente e competente, e che successivamente l'autorità competente pubblichi sul proprio sito web il Programma degli Interventi eventualmente aggiornato, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica, la dichiarazione di sintesi ed il programma di monitoraggio;

RILEVATO che l'Esecutivo di questa Autorità d'Ambito nella riunione riunitasi in data odierna ha formulato parere favorevole in merito al presente provvedimento;

DATO ATTO che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come evincesi dal documento allegato **sub A)** alla presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) di esprimere, in qualità di autorità competente per la V.A.S., ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., parere motivato sull'aggiornamento del Piano d'Ambito nel suo Programma degli Interventi, recependo in generale la relazione dell'Organo Tecnico Regionale Prot. 37966 del 19 novembre 2015 integrata dalla nota del 3 dicembre 2015 Prot. n. 39798, allegate **sub b)** al presente provvedimento;
- 2) di formulare una valutazione positiva riguardo agli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del Programma degli Interventi, sulla base degli esiti delle consultazioni e dell'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale, di cui al punto precedente;
- 3) di prendere atto della conclusione della procedura di V.A.S. con l'adeguamento delle future revisioni del Pdi ;
- 4) di disporre, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Autorità d'Ambito;

- 5) di incaricare gli Uffici di questa Autorità d'Ambito di redigere la Dichiarazione di Sintesi ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 17 comma 1 lettera b, nonché di predisporre il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il programma di monitoraggio aggiornati ove occorra per la pubblicazione sul sito web dell'Ente;

Non avendo nessuno chiesto la parola, la suesposta proposta, posta ai voti dal Presidente, viene approvata all'unanimità con voti corrispondenti a n. 716.234 (71,62%) quote di rappresentanza su n. 716.234 quote rappresentate (71,62%) resi per alzata di mano.

IL PRESIDENTE ne proclama l'esito.

Indi, su proposta del Presidente che evidenzia la necessità di conferire immediata eseguibilità al presente provvedimento,

LA CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO

all'unanimità con voti corrispondenti a n. 716.234 (71,62%) quote di rappresentanza su n. 716.234 quote rappresentate (71,62%) resi per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile il suesposto provvedimento, ai sensi del quarto comma dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.

**per IL SEGRETARIO DELLA CONFERENZA
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO F.F.**
f.to (Rag. Elena AUDAGNA)

**IL PRESIDENTE
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO**
f.to (Dott. Diego PRESA)

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Autorità d'Ambito il **29/12/2015** e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Vercelli, li **29/12/2015**

**per IL SEGRETARIO DELLA CONFERENZA
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO F.F.**
f.to (Rag. Elena AUDAGNA)

L'incaricato del servizio
f.to (Rag. Giulia Ranaboldo)

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dell'Autorità d'Ambito il **29/12/2015**, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Vercelli, li **08/01/2016**

**per IL SEGRETARIO DELLA CONFERENZA
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO F.F.**
f.to (Rag. Elena AUDAGNA)

L'incaricato del servizio
f.to (Rag. Giulia Ranaboldo)



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Valutazioni ambientali e Procedure Integrate
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Classificazione 13.200.60 VASREG 007/REG/2014

data 19 NOV. 2015

Protocollo 37966

All'Autorità d'Ambito per i Servizi Idrici
Piemontesi ATO2–Biellese, Vercellese,
Casalese
ato2piemonte@legalmailpa.it

Oggetto: Valutazione ambientale strategica (VAS) del **Programma di interventi dell'ATO2 "Biellese, Vercellese, Casalese"**, di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico – **Fase di Valutazione.**
Trasmissione relazione tecnica dell'Organo Tecnico Regionale.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette la relazione tecnica dell'Organo tecnico regionale, finalizzata all'espressione del Parere motivato previsto dalla Fase di valutazione della procedura di Valutazione ambientale strategica.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(ing/ Aldo LEONARDI)
Aleone7015

referenti:
Alessio TISI 011/4322723
Giuseppina SESTITO 011/4322709

Cod piano:
007/REG/2014

Relazione tecnica dell'Organo Tecnico Regionale

D.lgs. 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione ambientale Strategica del Programma di Intervento dell'ATO 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'OTR

1. Premessa.....	2
2. Il processo di VAS.....	2
3. Il Programma di interventi dell'ATO2 "Biellese, Vercellese, Casalese", di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.....	3
4. Osservazioni sul Rapporto Ambientale	3
4.1 <i>Analisi di coerenza</i>	4
4.2 <i>Alternative</i>	4
4.3 <i>Misure di mitigazione</i>	5
4.4 <i>Monitoraggio</i>	6
5. Osservazioni sui contenuti del Programma	6
6. Valutazione di incidenza	8
7. Conclusioni	9

1. Premessa

La presente Relazione costituisce l'esito dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale di cui si avvale l'Autorità competente ai fini dell'espressione del parere motivato di valutazione ambientale del Programma di Interventi (PdI) dell'ATO 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Il presente Programma è soggetto alla procedura di Valutazione ambientale Strategica (VAS), ai sensi del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative definite nella D.G.R. n. 12-8931/2008, che costituisce atto di indirizzo regionale in materia di VAS (DGR VAS).

Il ruolo di autorità competente per la VAS è svolto dall'Autorità d'Ambito, in quanto amministrazione responsabile della predisposizione ed adozione del PdI, che dovrebbe avvalersi dell'Organo Tecnico competente in materia di valutazioni ambientali (OT), istituito ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

L'Autorità d'Ambito, non avendo competenze in materia di valutazioni ambientali, non è provvista di tale OT e per svolgere le attività istruttorie inerenti il procedimento di VAS si avvale dell'Organo tecnico regionale, secondo quanto previsto dalla citata DGR VAS.

2. Il processo di VAS

Il Programma rientra nell'ambito di applicazione della VAS, ai sensi dell'art. 6, c. 2, lett. a) e b) del d.lgs. 152/2006, in quanto programma riferito alla gestione delle acque e che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti rientranti nelle categorie elencate negli Allegati II, III e IV del citato decreto.

Sulla base di quanto disposto dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il Programma è soggetto a Valutazione di Incidenza.

Il procedimento di VAS, integrato dalla Valutazione di Incidenza, si è svolto secondo le modalità disposte dal d.lgs. 152/2006 così come specificate dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008, atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS e dalle Indicazioni tecniche e procedurali relative ai Programmi degli Interventi trasmesse con nota n. 3098 DB 10.00 del 03/03/2014.

Ai fini della partecipazione, gli elaborati relativi al programma e la documentazione tecnica di VAS sono stati messi in pubblicazione sul sito web dell'ATO 2 per 60 giorni consecutivi a partire dal 23 luglio 2015.

L'avviso di avvenuto deposito degli elaborati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 29 del 23 luglio 2015.

In data 15 ottobre 2015 si è svolta la riunione di Organo Tecnico Regionale, durante la quale sono stati presentati i documenti di programma e sono state fornite indicazioni per la raccolta dei contributi delle strutture regionali interessate e dell'ARPA e per una valutazione congiunta finalizzata all'istruttoria per l'espressione del parere motivato di VAS da parte dell'ATO 2.

Sono pervenuti i contributi e le osservazioni da parte delle Associazioni Legambiente (Circolo del Vercellese) e Pro Natura del Vercellese, Soprintendenza archeologica del Piemonte, Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbano-Cusio-Ossola, A.S.L. Vercelli e A.S.L. Alessandria.

Sono pervenuti i contributi dell'ARPA Piemonte e delle seguenti Direzioni regionali: *Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Agricoltura e Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica.*

3. Il Programma di interventi dell'ATO2 "Biellese, Vercellese, Casalese", di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema idrico.

Gli obiettivi specifici e gli indirizzi di pianificazione per la definizione del programma degli interventi nel servizio idrico integrato per il periodo 2014-2017 e per l'aggiornamento fino al 2023 del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito vigente sono stati approvati dalla Conferenza dell'Autorità di ATO2 Biellese, Vercellese, Casalese con Delibera n. 462 del 20 febbraio 2014 e prevedono:

- la proposta di un programma quadriennale 2014-2017 degli interventi rappresentato dai programmi annuali d'intervento, che distinguono tra interventi puntuali e generali evidenziando altresì le tempistiche di realizzazione degli stessi;
- la proposta di un programma degli investimenti per periodo residuo fino al 2023, data di scadenza dell'affidamento, riportando le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Il presente Pdl si articola come previsto dall'allegato A art. 7.2 della Deliberazione AEEG 643/2013 nonché dalla Deliberazione AEEGESI 3/2014 ed ha i seguenti contenuti:

- a) la situazione attuale dell'infrastrutturazione nelle diverse aree gestionali;
- b) la sintesi delle criticità per ciascun segmento del servizio;
- c) i parametri di performance del servizio;
- d) i livelli di servizio attuali per ciascun segmento rilevati al 31 dicembre 2012;
- e) gli obiettivi specifici, le linee di intervento ed i livelli di servizio obiettivo;
- f) l'evidenza della coerenza delle linee di intervento adottate con gli strumenti di pianificazione sovraordinata;
- g) il cronoprogramma degli interventi associato alla strategia di intervento per il periodo 2014 - 2017 con indicazione delle criticità a cui si riferiscono, degli obiettivi che raggiungono, della località e dello stato dell'iter autorizzativo, nonché dei criteri adottati per la quantificazione delle spese di manutenzione straordinaria;
- h) le informazioni di massima sul programma degli investimenti per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, ovvero 2018 – 2023.

4. Osservazioni sul Rapporto Ambientale

Nel complesso il RA risulta esaustivo nell'analizzare gli effetti ambientali delle misure previste dal Programma degli Interventi. In particolare, la valutazione considera, partendo dallo stato attuale, l'evoluzione in assenza del piano, mettendo in evidenza la situazione stabile, in tendenziale miglioramento, e l'evoluzione con l'applicazione del Programma degli interventi.

Particolare attenzione dovrà essere prestata nella realizzazione degli specifici interventi associati alle diverse misure e al grado di priorità con cui gli stessi dovranno essere realizzati, al fine di garantire piena ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di acqua e fornire il contributo atteso per il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdGPo), con particolare riferimento alle aree che presentano maggiore sensibilità.

In merito all'analisi di qualità dei corpi idrici, nel RA è stata elaborato un approfondimento sia sui corsi d'acqua sia sui laghi del territorio dell'ATO2.

Pur essendo una valutazione capillare, è necessario, per verificare se e quali interventi possano essere attuati oltre a quanto già recepito come misure del PdGPo, analizzare per ogni corpo idrico che non abbia ancora raggiunto gli obiettivi di qualità previsti, quale sia l'elemento di qualità

biologica/chimica su cui eventualmente intervenire nel caso sia un problema potenzialmente collegato al Sistema Idrico Integrato.

Considerato che il Pdl presuppone un miglioramento ambientale, oltre ad analizzare gli impatti negativi, è necessario valutare gli impatti positivi al fine di meglio definire le priorità degli interventi da attuare. Queste valutazioni, in parte presentate nel Pdl, sarebbe stato opportuno riportarle anche nel RA.

Per quanto riguarda l'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente generati dalla realizzazione degli interventi inseriti nel Programma proposto, il RA ha analizzato i possibili impatti sulla componente suolo, mentre non sono stati presi in considerazione i possibili impatti sul comparto agricolo, in relazione alla presenza di produzioni di pregio e di sistemi irrigui ben strutturati e ad elevata efficienza.

4.1 Analisi di coerenza

La Direttiva 2000/60/CE (WFD) istituisce a livello europeo un quadro di riferimento normativo per un'efficace gestione e tutela delle risorse idriche attraverso la definizione di piani di gestione a scala di distretto idrografico finalizzati alla pianificazione delle attività di monitoraggio e delle misure necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità fissato a livello europeo e corrispondente ad uno stato "buono". Il PdGPO rappresenta lo strumento che individua sulla base dell'analisi delle pressioni che gravano sul singolo corpo idrico, gli obiettivi di qualità dello stesso e le date di conseguimento.

A livello di pianificazione locale, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità, occorre inserire le possibili azioni del Pdl legando gli interventi principalmente a quelle situazioni in cui gli obiettivi di qualità non risultano ancora conseguiti.

Il Programma degli interventi in oggetto dovrà essere in linea con le disposizioni dettate dalla vigente pianificazione di bacino (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po P.A.I. e successive Varianti), con particolare riferimento agli obiettivi ambientali legati alla componente "Suolo e Sottosuolo".

Particolare attenzione dovrà essere posta all'ubicazione e alla messa in sicurezza delle infrastrutture del servizio rispetto ad eventi di piena e a fenomeni di versante, con riferimento al P.A.I., alle sue Direttive attuative (e segnatamente alla "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali A e B e nelle aree in dissesto idrogeologico Ee ed Eb") ed alle nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni adottato il 22 dicembre 2014 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Po.

4.2 Alternative

In merito alle alternative progettuali e tecnologiche, è rilevante quanto evidenziato relativamente alla previsione di un diverso scenario, qualora si arrivasse al gestore unico d'ambito, rispetto a quanto necessariamente definito nel Programma.

E' infatti opportuno perseguire l'accorpamento delle gestioni affidatarie del servizio in funzione dell'obiettivo del gestore unico d'Ambito, prefigurato dall'articolo 7 della legge 11 novembre 2014 n. 164, al fine di risolvere le criticità indotte dalla frammentazione gestionale e dare piena attuazione alle misure di razionalizzazione delle infrastrutture acquedottistiche e dei sistemi di collettamento, valorizzando in modo più sinergico le risorse idriche ed il sistema infrastrutturale del territorio.

Attraverso una gestione unica a scala d'ambito si otterrebbero benefici in termini di programmazione degli interventi, economie gestionali nella conduzione delle reti e degli impianti, benefici in termini di qualità del servizio reso (es. qualità e continuità del servizio di acquedotto) e di tutela ambientale del reticolo idrografico recettore.

4.3 Misure di mitigazione

Al fine di aumentare la compatibilità degli interventi previsti dal Pdl con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica ed acquatica, si riportano le seguenti indicazioni che dovranno essere incluse nello sviluppo della progettazione degli interventi contenuti nel Programma:

- la progettazione degli interventi previsti dal Programma dovrà essere sviluppata in modo da limitare il consumo di suolo, ad esempio prevedendo, laddove possibile, il riutilizzo di aree già degradate, dismesse o sottoutilizzate nel caso della realizzazione di nuovi impianti di depurazione;
- nella progettazione degli interventi previsti dal Programma, dovrà essere verificata con i Consorzi Irrigui di secondo grado che operano nell'ambito del territorio dell'ATO 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" l'esistenza di eventuali interferenze con le opere di presa e di restituzione delle acque e con la rete irrigua. Nel caso in cui ne sia stata accertata l'esistenza, le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze ed il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi dovranno essere concordati con i soggetti gestori delle infrastrutture irrigue interferite, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento: all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo 2, 13100 Vercelli), al Consorzio d'Irrigazione e Miglioramento Fondiario Angiono Foglietti (Via Maestra 1, 10030 Villareggia), al Consorzio di Irrigazione di secondo grado Destra Po – Agro Casalese (via Guala 9, 15033 Casale Monferrato) ed al Consorzio della Baraggia Biellese e Vercellese (via F.lli Bandiera 16, 13100 Vercelli). Nel caso in cui la gestione della rete irrigua non sia operata a livello consortile, ma direttamente dalle aziende agricole, la soluzione delle interferenze dovrà essere concordata con i singoli soggetti gestori;
- durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui e dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque;
- il terreno agrario derivante dalle eventuali operazioni di scotico necessarie per la realizzazione delle opere inserite nel Programma di Intervento dovrà essere adeguatamente accantonato e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche ed utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;
- la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi contenuti nel Programma dovrà sviluppare adeguatamente gli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, dovrà essere previsto un adeguato periodo di manutenzione delle opere a verde, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;
- al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'ambito del territorio dell'ATO 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" in occasione della realizzazione degli interventi indicati nel Programma che prevedono aree di cantiere con movimenti terra, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi si invita a fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

- al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione degli interventi, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione degli interventi previsti dal Programma, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;
- per quanto riguarda gli interventi che interferiscono con corsi d'acqua, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. La disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf.

4.4 Monitoraggio

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio, si richiede di inserire indicatori relativi al consumo di suolo, facendo riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (2012), in modo da poter monitorare in maniera univoca a livello regionale il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, dovuto alla realizzazione di nuove infrastrutture di tipo areale e all'ampliamento di quelle esistenti. Il documento è scaricabile sul sito web della Regione Piemonte alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/consumoSuolo.pdf>.

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli, lo strumento cartografico di riferimento è la versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm) per le aree di pianura ed i fondovalle collinari e l'analoga Carta in scala 1:250.000 (http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm) per le altre aree.

È inoltre opportuno chiarire le modalità di intervento qualora il monitoraggio evidenziasse il mancato raggiungimento degli obiettivi o la produzione di effetti negativi sull'ambiente (proposta di azioni alternative/correttive), definendo eventuali misure correttive al Programma. Si rammenta, altresì, che sarà opportuno prevedere il monitoraggio anche per le misure di mitigazione/compensazione individuate.

5. OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Nell'ambito dell'istruttoria regionale, in relazione alle diverse tematiche ambientali, territoriali e paesaggistiche, sono emerse alcune criticità.

Considerate le criticità espresse nel RA sull'aspetto quantitativo delle risorse idriche, si ritengono fondamentali gli interventi che possano risanare la rete, evitando perdite. La limitazione di tali perdite può determinare una riduzione della pressione sul corpo idrico dovuto ai prelievi e, di conseguenza, la priorità degli interventi in questo ambito dovrebbe tener conto di quali siano i corpi idrici più soggetti ad episodi di assenza di Deflusso Minimo Vitale (DMV) in alveo.

In merito all'obiettivo specifico 4.2 "Corretta gestione del territorio", si evidenzia che il territorio denominato "Valledora", individuato dal Piano di Tutela delle acque come area di ricarica delle falde destinate al consumo umano, nonostante sussistano vincoli escludenti la possibilità di realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti, risulta caratterizzato dalle seguenti attività:

- sito in bonifica per inquinamento della falda (ALICE 2), comprensivo di una discarica di rifiuti urbani da 500.000 m³ circa, una discarica di rifiuti speciali assimilabili agli urbani da 500.000 m³ e un ripristino ambientale realizzato con 1.200.000 m³ di rifiuti speciali su cui insistono ancora problemi di contaminazione della falda in atto;
- discarica per eternit esaurita;
- discarica per rifiuti speciali da 800.000 m³ (A2A ex CAVAGLIA' Spa);
- discarica di rifiuti trattati da circa 500.000 m³ (ASRAB) gestita con modalità di bireattore;
- discarica per rifiuti inerti e assimilati da 400.000 m³ (ENKI);
- impianto di bioessiccazione trattante rifiuti urbani del biellese e territori limitrofi con potenzialità di 120.000 t/anno (ASRAB).

Sull'area inoltre sono presenti alcune cave estrattive ed è in corso di valutazione un progetto per un'ulteriore discarica da 600.000 m³.

Considerate tali criticità, è opportuno che l'ATO2 partecipi attivamente ai procedimenti di valutazione tecnico-amministrativa relativi all'insediamento di nuove attività potenzialmente impattanti sulla risorsa idrica.

Tra gli obiettivi, al punto 8, è prevista *La riduzione delle acque parassite in ingresso alle condotte fognarie* con i relativi obiettivi specifici (Individuazione e neutralizzazione delle immissioni puntuali; Rifacimento dei tratti di condotte obsolete ed inadeguate) e le conseguenti azioni generali (Manutenzione tubazioni di fognatura di collettamento nuclei abitativi serviti; sostituzione tratti di rete vetusti, realizzati con materiali non più idonei o con diametri non adeguati). Come evidenziato nel Pdl sussistono molti aspetti negativi causati dalla presenza di acque parassite nelle condotti fognarie quali:

- diluizione della concentrazione degli inquinanti nei reflui e conseguente minor efficienza nell'abbattimento degli stessi;
- maggiori oneri dovuti alla manutenzione delle condotte e degli impianti;
- maggiori oneri energetici derivanti dal sollevamento e trattamento delle acque di scarico;
- maggiore attivazione degli sfiori fognari e conseguente immissione di reflui non trattati nei corpi idrici recettori.

In linea generale, per il territorio di competenza dell'ATO2, la quantità di acque parassite è stimata in 29.606.928 m³/anno, pari al 48,5% dei reflui trattati in tutti gli impianti del territorio.

Al proposito si ritiene debba essere valutata l'introduzione di specifiche misure finalizzate ad una più efficace eliminazione delle acque parassite, anche di origine irrigua; tali misure, unitamente all'adeguamento degli sfioratori, consentiranno di limitare gli apporti inquinanti rilasciati nei corpi idrici recettori in concomitanza con gli eventi meteorici intensi. Fatta salva la verifica della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica, potrà essere prevista la realizzazione di reti duali per la separazione tra acque reflue ed acque meteoriche.

Con riferimento alle tematiche relative al territorio e al paesaggio, si prende atto di quanto inserito nel RA in riferimento in particolare agli aspetti normativi e agli strumenti di pianificazione sovraordinata. Rispetto al Piano paesaggistico, si rileva il RA fa riferimento al PPR adottato nel 2009 come l'analisi proposta per "Paesaggio, territorio rurale e agricoltura" dell'ambito di piano che riprende nello specifico le tipologie normative delle unità di paesaggio presenti nell'area Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese".

E' necessario tenere in debito conto le attuali interferenze della rete fognaria-acquedottistica e dei manufatti di derivazione e depurazione con le aree del demanio idrico per gli aspetti di cui al r.d.

523/1923. Pertanto, si ritiene importante progettare e realizzare gli interventi previsti con attenzione alla minimizzazione delle interferenze sul reticolo idrografico.

Si ricorda che, nel contesto territoriale interessato, numerose aree risultano sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136, 157 e 142 del d.lgs. 42/2004 per le quali, quindi, vigono le disposizioni di tutela del PPR. A partire infatti dalla data di riadozione del PPR con DGR 20 - 1442 del 18 maggio 2015, le perimetrazioni dei beni paesaggistici e le prescrizioni in esso contenute sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dal Codice. Non sono quindi consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate interventi in contrasto con le prescrizioni delle norme di attuazione e con le specifiche prescrizioni d'uso riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte.

Si raccomanda di verificare quanto riportato negli elaborati del Programma con gli elaborati del PPR ed in particolare con gli approfondimenti effettuati nella revisione del PPR stesso in relazione ai Beni paesaggistici (Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte e Seconda parte). Si ricorda, a riguardo, che per quanto attiene la trasformazione delle aree sottoposte a tutela deve essere acquisita preventiva autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente (art. 146 del d.lgs. 42/2004 Codice dei Beni culturali e del Paesaggio).

6. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il territorio dell'ATO2 è caratterizzato da una molteplicità di paesaggi (dalla pianura alla montagna), da un fitto reticolo idrografico, da una agricoltura secolare e da una vasta rete di siti Natura 2000. Il territorio dell'ATO2 è destinato quasi per il 20 % ad aree protette a vario titolo e con caratteristiche di valore ambientale, naturalistico e paesaggistico. È pertanto ricco e nello stesso tempo vulnerabile nelle sue componenti di maggior valore naturalistico.

Il Piano, per le sue caratteristiche, ha ricadute sulla qualità delle acque; pertanto le caratteristiche del territorio e quelle del Piano sono strettamente connesse.

Gli obiettivi di razionalizzazione del sistema di approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile e di raccolta e smaltimento dei reflui con abbandono di situazioni critiche e pericolose, miglioramento della qualità degli scarichi, ecc. contribuiscono certamente ad un effetto positivo sulla componente ambientale. D'altronde, molte opere dovranno essere realizzate in zone sensibili dal punto di vista ambientale ed i cantieri possono provocare impatti negativi. Si tratta di una tendenza positiva di lungo periodo contrapposta a possibili impatti temporanei necessari a raggiungere gli obiettivi del Piano.

Il piano riguarda tutto il sistema idrografico dell'ATO 2, pertanto interessa un gran numero di Aree naturali protette e di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), di cui alla l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Si ritiene che tutti i progetti degli interventi previsti dal Piano e suscettibili di interferire, anche indirettamente, con i Siti della Rete natura 2000, dovranno essere sottoposti singolarmente alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. e dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009. Si ricorda che la Valutazione d'Incidenza deve essere effettuata anche per gli interventi ricadenti al di fuori del confine del SIC/ZPS, qualora suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative su specie ed habitat.

Si segnala inoltre la recente approvazione delle Misure di conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 (d.g.r. n. 54-7409 del 07.04.2014). Le Misure di conservazione sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti di carattere generale, efficaci per tutti i Siti della Rete Natura 2000, unitamente a disposizioni specifiche relative a gruppi di habitat costituenti tipologie ambientali prevalenti presenti in ciascun sito. Le suddette Misure sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività nel territorio regionale. Si richiama, in particolare, l'osservanza degli artt. 22 (Divieti), 23 (Obblighi), 24 (Attività da promuovere e buone pratiche) delle citate Misure di Conservazione per quanto attiene al Capo IV (Ambienti delle acque correnti).

Nei Siti Rete Natura 2000 dotati di Piano di gestione dovrà essere inoltre verificata la compatibilità dei progetti con le disposizioni indicate nel Piano di gestione stesso, ai sensi dell'art. 42 della citata l.r. 19/2009; dovrà essere inoltre verificata la compatibilità con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici).

7. CONCLUSIONI

Sulla base dell'analisi della documentazione e degli approfondimenti istruttori effettuati, si formulano le seguenti indicazioni conclusive che dovranno essere utilizzate per la redazione definitiva del Programma e di cui si dovrà tenere conto anche per la futura programmazione:

1. dovrà essere prestata attenzione nella realizzazione degli specifici interventi associati alle diverse misure e al grado di priorità con cui gli stessi dovranno essere realizzati, al fine di garantire piena ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di acqua e fornire il contributo atteso per il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione distrettuale, con particolare riferimento alle aree che presentano maggiore sensibilità;
2. relativamente all'analisi di qualità dei corpi idrici, è opportuno un approfondimento su quelli presenti nel territorio dell'ATO2; inoltre, relativamente ai corpi idrici lacustri, oltre agli aspetti chimici, sarebbe stato opportuno indicare anche lo stato ecologico, fattore determinante per la classificazione finale;
3. è necessario analizzare per ogni corpo idrico che non abbia ancora raggiunto gli obiettivi di qualità previsti, quale sia l'elemento di qualità biologica/chimica su cui eventualmente intervenire qualora la criticità rilevata sia collegata al Sistema Idrico Integrato; in questa attività potrà utilmente essere richiamato il lavoro svolto con gli Uffici regionali nell'ambito della definizione delle misure del Piano di Gestione distrettuale, di competenza del servizio idrico integrato;
4. è opportuno integrare il RA valutando anche gli impatti positivi conseguenti l'attuazione del PdI così come in parte svolto nel Programma;
5. è opportuno prendere in considerazione nel RA i possibili impatti sul comparto agricolo, in relazione alla presenza di produzioni di pregio e di sistemi irrigui ben strutturati e ad elevata efficienza;
6. è opportuno perseguire l'accorpamento delle gestioni affidatarie del servizio in funzione dell'obiettivo del gestore unico d'Ambito, al fine di risolvere le criticità indotte dalla frammentazione gestionale e dare piena attuazione alle misure di razionalizzazione delle infrastrutture acquedottistiche e dei sistemi di collettamento e depurazione, valorizzando in modo più sinergico le risorse idriche ed il sistema infrastrutturale del territorio;
7. considerate le criticità relative all'aspetto quantitativo delle risorse idriche, è opportuno dare priorità agli interventi che possano risanare la rete sui corpi idrici più soggetti ad episodi di assenza di Deflusso Minimo Vitale (DMV) in alveo;
8. è opportuna la partecipazione attiva dell'ATO2 ai procedimenti di valutazione tecnico-amministrativa relativi all'insediamento di nuove attività potenzialmente impattanti sulla risorsa idrica, in particolare sull'area "Valledora" individuata dal Piano di Tutela delle acque come area di ricarica delle falde destinate al consumo umano, sulla quale persistono numerose criticità;
9. si ritiene debba essere valutata l'introduzione di specifiche misure finalizzate ad una più efficace eliminazione delle acque parassite, anche di origine irrigua;
10. potrà essere prevista la realizzazione di reti duali per la separazione tra acque reflue ed acque meteoriche;
11. gli interventi previsti dovranno essere sviluppati in coerenza con il P.A.I., le sue Direttive attuative e le nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni;

12. si ritiene importante progettare e realizzare gli interventi previsti con attenzione alla minimizzazione delle interferenze sul reticolo idrografico;
13. si raccomanda di verificare quanto riportato negli elaborati del Programma con il Piano paesaggistico regionale, in particolare con gli approfondimenti effettuati nella revisione del PPR stesso in relazione ai Beni paesaggistici (Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte e Seconda parte);
14. in fase attuativa degli interventi previsti dal Pdl, sarà necessario seguire le indicazioni e i suggerimenti in merito alle mitigazioni ambientali riportate al par. 4.3 della presente relazione;
15. dovranno essere recepite le indicazioni relative al piano di monitoraggio secondo le indicazioni riportate al par. 4.4 della presente relazione;
16. tutti i progetti degli interventi previsti dal programma e suscettibili di interferire, anche indirettamente, sui Siti della Rete natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009;
17. è necessaria l'osservanza degli artt. 22 (Divieti), 23 (Obblighi), 24 (Attività da promuovere e buone pratiche) delle Misure di Conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014) per quanto attiene al Capo IV (Ambienti delle acque correnti);
18. dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi – qualora interessino direttamente il territorio delle Aree protette - con gli strumenti di gestione delle Aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici) e con i Piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000.

Si evidenzia che si dovrà dare riscontro anche alle osservazioni generali contenute nella presente relazione.

Si ricorda che, secondo quanto disposto dall'articolo 15 c. 2 del d.lgs. 152/2006, l'Autorità d'Ambito, individuata anche come autorità competente per la VAS, dovrà effettuare la fase di revisione sulla base degli orientamenti e delle indicazioni contenute nel Parere Motivato. A tal fine, potrà essere avviato un confronto collaborativo con l'Organo tecnico regionale che ha predisposto la presente relazione.

Hanno contribuito all'elaborazione del documento le Direzioni:

Ambiente, Governo e Tutela del territorio; Agricoltura; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagne, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica.

Data - 3 DIC. 2015

Protocollo 39798... /A1605A

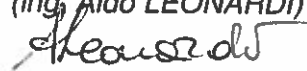
Classificazione 13.200.60 VASREG 007/REG/2014

All'Autorità d'Ambito per i Servizi Idrici
Piemontesi ATO2–Biellese, Vercellese,
Casalese
ato2piemonte@legalmailpa.it

Oggetto: Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma di Interventi dell'ATO2 "Biellese, Vercellese, Casalese" di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.
Rettifica errore materiale contenuto nella relazione dell'organo tecnico regionale.

Facendo seguito alla trasmissione della relazione dell'Organo tecnico regionale, di cui alla nota ns prot. n. 37966 del 19.11.2015, finalizzata all'espressione del Parere motivato previsto dalla Fase di valutazione della procedura di VAS in oggetto, si segnala che nel cap. 7 – Conclusioni, come già comunicato per le vie brevi, è stato erroneamente riportato il punto n. 2 che, pertanto, non deve essere considerato parte della relazione stessa.

Distinti saluti.

Il Dirigente
(ing. Aldo LEONARDI)


referenti:
Alessio TISI 011/4322723 
Giuseppina SESTITO 011/4322709